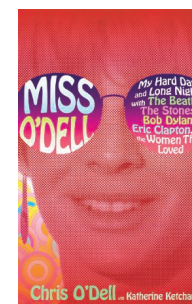


# Inseguendo Michael disperatamente



A destra, Chris O'Dell durante gli anni da groupie; sotto, la copertina del suo libro. A sinistra, alcune immagini e la cover del libro R.E.M. di David Belisle.



## MISS O'DELL SEX ON THE ROCK

Erano gli anni dell'amore libero, di Woodstock e degli allucinogeni. Chris O'Dell, 20 anni e cento dollari in tasca, partiva dalla remota Arizona per vivere il suo sogno a Londra. Aveva trovato lavoro come segretaria all'Apple Records, la casa discografica dei

Beatles, e di lì a breve sarebbe diventata la groupie numero uno: Miss O'Dell, come la battezzò George Harrison, che le dedicò una canzone. Sempre lei era "the woman down the hall" di cui parlava Joni Mitchell in *Coyote*. E ancora lei la misteriosa donna sulla copertina dell'album dei Rolling Stones *Exile on Main St.* Ha avuto relazioni con un'infinità di star. Ora, splendida 62enne, si racconta nel memoir *My Hard Days and Long Nights with The Beatles, The Stones, Bob Dylan, Eric Clapton, and the Women They Loved*: un libro paragonabile a un free pass per il più privato dei backstage.

Com'è entrata in un circolo così esclusivo?

«Lavorando alla Apple Records ho conosciuto i Beatles, che all'epoca stavano registrando *The White Album*. Io e George Harrison abbiamo stretto una forte amicizia, che ovviamente si è trasformata in una relazione. C'era una forte empatia tra noi, forse perché entrambi del segno dei Pesci. Lui era sposato, ma in quegli anni la gelosia non era certo un problema».

Infatti si è trasferita con lui e la moglie, Pattie Boyd.

«Sì, era il 1970. Erano anni incredibili. Vivevamo tutti a Friar Park. Finché un giorno, ci siamo seduti in cucina io, George e Pattie, con Ringo che si fermava a cena. E a un certo punto George ha detto: "Sai Ringo, sono innamorato di tua moglie". E Ringo: "Meglio te che qualcuno che non conosco!". Così George si è messo con la moglie di Starr, e io ho lasciato Friar Park per consolare Ringo. Comunque eravamo tutti grandi amici».

Com'erano John e Yoko?

«Due bambini. Stavano sempre insieme, legati da un amore profondo. Mi piaceva guardarli, mi dava un senso di benessere. Una volta, ricordo, ero con loro e tornavamo dall'Isola di White, quando l'aereo ha cominciato a ballare per una forte turbolenza. Io tremavo dalla paura, e John e Yoko hanno iniziato a cantare *Hare Krishna, Hare Krishna* fino all'atterraggio. È stato molto toccante».

È stata anche con Jagger e Dylan. Come sono davvero?

«Mick è impulsivo, terribilmente sexy, con un fare sbarazzino, brillante, intelligente. Bob è enigmatico, mi teneva sempre sulle spine: è intenso, misterioso ma, sembrerà strano, anche tenero e gentile».

In confidenza: tra le tante leggende del rock di cui è stata l'amante, chi è il suo preferito?

«Con Leon Russell ho avuto il legame più profondo. Ma ero molto affezionata anche a Ringo. Mick mi faceva impazzire. Però oggi, posso dire che nessuno può competere con mio marito».



Essere fan di una star è un po' come essere innamorati. A distanza. Ossessione che spinge a studiarne ogni passo, dichiarazione o apparizione. E che può anche trasformarsi in incontro ravvicinato. Esperienza. Rock'n'roll. Anche e soprattutto quando questo privilegio arriva inaspettato. È successo a David Belisle, per esempio. Uno che racconta di essere «cresciuto a West Seattle», dopo aver subito «uno shock culturale, al primo concerto della mia vita: il tour d'addio degli Who, con i Clash di spalla, era il 1982 e io avevo 15 anni». Uno che condivide l'adolescenza con il suo amico Bob (Whittaker): «eravamo dei tipi new wave, anche se lui era più punk». Infatti Bob diventerà manager dei Mudhoney (era pre-grunge) prima e dei R.E.M. dopo. David, invece. A 19 anni compra una macchina fotografica usata, lascia la scuola d'arte a cui si era iscritto e per mantenersi lavora come cameriere. «Mi piaceva tantissimo stare da solo nella camera oscura, con la musica a tutto volume, ero un sognatore totale», ammette oggi. Perché poi, nel 2001, il sogno esce dalle casse del suo stereo e diventa realtà: «Bob mi presentò ai R.E.M. come fotografo/cameriere, io dissi loro che avrei potuto lavorare come assistente e occuparmi anche della parte fotografica». Il risultato è un'avventura lunga sei anni, riassunta ora in un libro - *R.E.M. Hello*, di David Belisle (ed. Isbn, 29 euro) - che contiene oltre 150 fotografie e gli appunti

## OSSESSIONI

Cosa spinge un fotografo a dedicarsi a una band come assistente? E una ragazza ad andare a letto con le rockstar? Due libri spiegano. E mostrano

di Micol Passariello

scritti dai membri della band. «La mia prima settimana con loro fu una follia, piena zeppa di performance dal vivo e di promozioni radiofoniche, televisive. Tornammo a Seattle per uno show segreto e per un giorno di registrazioni in studio: io non trovavo nemmeno il tempo per innervosirmi».

E a proposito di Michael Stipe, il suo idolo. «Fare l'assistente per lui non significa ordinare caviale o speciali succhi alle erbe e nemmeno soddisfare altre richieste capricciose», racconta nelle pagine conclusive del libro. «Significa organizzare l'agenda, ma anche cercare i video più divertenti di YouTube, recuperare tutti gli episodi di *Strangers with Candy* per i lunghi viaggi a bordo del tour bus». Rock'n'roll e vita *on the road* attraversano l'esperienza da sogno di David, che racconta tutto con la sua macchina fotografica. «Porto sempre con me la mia Leica M7: è la macchina perfetta, timida e tranquilla, perché regala gli scatti migliori con la luce naturale, la condizione che prediligo per fotografare durante i tour». E a

proposito delle stampe. «La maggior parte delle foto del libro è stata stampata da me in camera oscura». Quella stessa dove ascoltava R.E.M. a tutto volume. A proposito. Ma gli idoli, visti e vissuti da vicino, cosa diventano nelle parole del fan-cameriere-fotografo-assistente? «Scrivere quello che provo nei confronti dei ragazzi è difficile. Non riesco davvero a trovare le parole giuste, quindi spero che le fotografie parlino al posto mio». Scatti innamorati, appunto. Un'ossessione diventata realtà.

Foto di D. Belisle - E. Russell

